

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 1. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mezza . . . 2
Estero: Anno . . . 1. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non debbono al
l'indietro rinnovate.
Una copia in tutto il Regno eu-
ropeo: 5 - Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
- in terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 80 - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscano. - Lettere e piogbi
non s'arruolano al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gerghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

SLAVI E POLACCHI

Desto una certa impressione il rinfoc-
lamento di sospetti e di ire che in questi
ultimi tempi apparisce tra slavi e po-
lacchi.

In verità non si riesce a capire come
in momenti di tanta difficoltà per l'impe-
ro moscovita certi panslavisti possano
credere di giovare alla patria maltrattando
i polacchi.

La cosa è tanto più notevole in quanto
che la condotta dei polacchi in occasione
degli ultimi dolorosi avvenimenti, fu così
leale e dignitosa, da meritare loro l'omag-
gio di tutta la stampa europea.

Una commissione di dodici cittadini di
Varsavia, rappresentanti le diverse classi
della società si recò a Pietroburgo, onde
esprimere al nuovo imperatore i suoi sen-
timenti di devozione e di rispetto.

Vi fu ricevuta dall'imperatore insieme
con una moltitudine di altre deputazioni
convenute nella capitale da tutte le pro-
vince dell'impero. L'imperatore non le di-
resse neppure una parola, come se non l'av-
vesse vista o non sapesse che vi era. Per
la qual cosa rimase alquanto confusa e
lasciò apparire il proprio malcontento.

Tanto più le rincorreva l'indifferenza
dello czar, in quanto che la maggioranza
della popolazione di Varsavia, come non
aveva accolto con entusiasmo l'idea di
mandare a Pietroburgo una Commissione
di notabili, così ora deplorava apertamente,
che questa idea sia stata accolta e recata
in atto. I polacchi speravano che Alessan-
dro III dovesse fare ai loro rappresentanti
migliore accoglienza.

La loro delusione è resa vieppiù dolo-
rosa dal linguaggio che la Gazzetta di
Mosca, organo di una frazione dei pansla-
visti, tiene verso di essi. Questo giornale
scaglia l'anatema contro la Polonia. Sono
i polacchi a suo giudizio, gli inventori,
gli ispiratori, gli attori di quell'orribile
dramma, che è il nichilismo. E vorrebbe-
ro che avessero una sola testa, onde ta-
gliarla d'un colpo e liberarla così in au-
ra l'impero dalle cospirazioni nichiliste!

La risposta della Grecia

Ecco il testo della risposta data dal
signor Comenduro alla Nota collettiva
delle Potenze del 7 Aprile:

Athene, 13 Aprile 1881.

Allorchè il governo greco accettò le de-
cisioni dell'atto solenne di Berlino esso
intese, con piena fiducia, come oggi in-
tende, che queste decisioni delle grandi
Potenze dell'Europa creavano diritti ed
obblighi tanto per la Grecia quanto per
la Turchia, tanto per gli abitanti delle
province che furono cedute alla Grecia
quanto per l'Europa.

Oggi invece le grandi Potenze si pre-
sentano per annunziare alla Grecia che
siccome le conclusioni consegnate nell'acte
final della Conferenza di Berlino non po-
tevano, per la forza delle circostanze, avere
quella soluzione pacifica che i Gabinetti
avevano in vista, essi hanno ordinato agli
ambasciatori di cercare e stabilire fra loro
una linea di confine che corrispondesse
alla meglio alle esigenze della situazione.

Le decisioni degli ambasciatori che la
Europa ha accettato ed ha sostituito for-
malmente all'atto del 1 luglio 1880 mo-
dificano in modo radicale la linea di con-
fine della Conferenza di Berlino. Essi la
sostituiscono con una nuova linea i cui

punti principali non danno alcuna sicu-
rezza e che difettano di qualsiasi difesa
naturale. Questa linea che non potrà a
meno, per i suoi difetti, di creare difficoltà
nel presente e pericoli per l'avvenire,
dovrebbe, secondo la nota consegnata,
essere accettata al più presto dalla Grecia.

Di fronte a questo invito dell'Europa
la Grecia non potè non chiedersi se la
sua accettazione lascierebbe sussistere la
questione o ne assicurerebbe la pronta e
pacifica soluzione. Le esperienze del pas-
sato, la sorte delle decisioni prese a Ber-
lino, l'effetto del consenso dato dalla Grecia
alle conclusioni della Conferenza, tutto ciò
non incoraggierebbe il governo greco a ri-
spondervi in modo affermativo; gli è per
ciò cosa d'importanza di apprendere quando
le nuove decisioni dell'Europa avranno
esecuzione, di sapere se la cessione pacifica
dei territori destinati alla Grecia si farà
subito oppure in un termine breve e defi-
nito, di essere infine chiarito sulle garan-
zie che a questo scopo offrirebbero le po-
tenze alla Grecia.

Il governo greco è dolorosamente colpito
nel sapere che il timore di un turbamento
della pace ha bastato per spingere l'Eu-
ropa a modificare le decisioni da essa prese
a Berlino. La Grecia non avrebbe mai
creduto che la Turchia ricuserebbe di sot-
toporsi a decisioni delle grandi Potenze,
né che potesse disconoscere tanto i suoi
propri interessi da opporsi alla loro irrem-
ovibile volontà ed esporsi a tutte le
eventualità di una guerra della quale non
si potevano prevedere le conseguenze e la
estensione.

La Grecia desidera la pace; essa nutre
la speranza che la Potenza prenderanno
in seria considerazione il suo appello alla
loro equità, che lo esamineranno collo
stesso spirito di benevolenza che ha sem-
pre guidato le loro decisioni sopra la
Grecia e gli Elleni.

La Grecia è riconoscente all'Europa
per lo scioglimento pacifico della questione
dei confini greci. Essa si affretterà quindi
ad entrare in possesso dei territori che le
spettano ed a dare tutte le garanzie desi-
derate a favore dei musulmani delle
province annesse sotto il doppio punto di
vista del culto e del rispetto della pro-
prietà.

Ma decisa come è a procedere sulla via
della pace che le è segnata dall'Europa
di cui è abituata a stimare in ogni tempo
i consigli, la Grecia crederebbe che per
parte sua non sarebbe né cosa degna né
nobile di abbandonare alla loro sorte i
suoi figli che ancora rimangono al di fuori
dei suoi nuovi confini ed i cui diritti la
Europa ha solennemente e ripetutamente
affermato a Berlino.

(firmato) COMENDURO

La Nota collettiva presentata dagli am-
basciatori al governo della Porta annunzia
le conclusioni degli ambasciatori stessi,
quali furono approvate dalle potenze; con-
stata che hanno per punto di partenza, o
le ultime proposte del governo turco, o di
poco ne differiscono; ne riproduce il testo,
dichiarando che debbono ormai conside-
rarsi come surrogato a quelle della Confe-
renza di Berlino; conclude invitando il
governo della Sublime Porta a trattare
con gli ambasciatori per l'esecuzione del-
l'accordo.

Al Vaticano

L'Osservatore Romano scrive alla data
del 20 corrente.

Girca il mezzogiorno di quest'oggi
S. E. il signor P. d'Oubril, ambasciatore
di S. M. Alessandro III, Imperatore di
Russia, accompagnato dal suo Segretario,
il sig. A. de Krupensky, recavasi in grande
uniforme al Palazzo Apostolico del Vati-
cano, per notificare ufficialmente alla San-

tità di Nostro Signore Papa Leone XIII
la esaltazione al trono della Maestà Sua.
Sua Eccellenza, discesa dal proprio equi-
paggio, era ricevuta a piè della scala dai
Bussolanti pontifici, e scortata dalla Guar-
dia Svizzera di Sua Santità, giungeva alla
Scala Clementina sul cui limitare veniva
accolta da Mons. Prefetto delle Cerimonie
Pontificie, Segretario della S. Congrega-
zione Cerimoniale e alla metà della Sala
da S. E. R. ma Monsig. Maggiordomo, cir-
condato da una parte del personale si ec-
clesiastico che secolare, componenta l'Anti-
camera Nobile della Santità Sua, nel ri-
spettivo abito di formalità, vedendo all'E. S.
successivamente rasi gli onori militari dalla
Guardia Svizzera, dai Gandarmi del SS.
P. A. e dalla Guardia Palatina d'onore.

Incontrato quindi l'Ambasciatore nel-
l'Anticamera d'onore da S. E. R. ma Mon-
signor Maestro di Camera, circondato dai
componenti la Camera Segreta di servizio,
si ecclesiastici che secolari, era introdotto
nella Camera nobile di udienza ove trova-
vasi il Sommo Pontefice seduto in trono,
e dopo aver prestato gli omaggi d'uso,
l'Eccellentissimo Ambasciatore rimetteva
nelle venerande mani di Sua Santità la
Lettera del Suo Augusto Sovrano, accom-
pagnando quest'atto con riverenti parole
che il Santo Padre contraccambiava con
una nobilissima risposta.

Sua Santità dipoi si degnava intrat-
tersi lungo tempo in privato colloquio con
S. E. il sig. Ambasciatore, al quale in
seguito veniva permesso di presentare al
Santo Padre il suo Segretario il quale ne
riceveva parole di somma benignità.

Terminata l'udienza sovrana, l'Eccel-
lentissimo sig. Ambasciatore, accompagnato
con tutti gli onori a lui dovuti, e preceduto
dalla Guardia Svizzera passava, in-
sieme al suo Segretario a complimentare
l'E. mo e R. mo signor Cardinale Iacobini,
Segretario di Stato di Sua Santità, dal
quale era ricevuto coi riguardi degni del-
l'alta sua rappresentanza.

Finalmente Sua Eccellenza, partitasi dal
Vaticano, si recava al Palazzo di residenza
dell'E. mo e R. mo signor Cardinal Di Pie-
tro per fare a Sua Eminenza la visita di
costume, come Decano del S. Collegio.

Accolta l'Eccellenza Sua dall'E. mo e
R. mo Porporato a capo della Scala, ve-
niva introdotta nella Sala del trono, e
compiute le formalità prescritte, ed intrat-
tentasi alquanto, era dalla lodata Emini-
enza Sua Reverendissima accompagnata
collo stesso cerimoniale, con cui era stata
ricevuta.

Alle 12 meridiane di questo stesso giorno
S. E. Don Alessandro Grouard y Gomez
de la Serna, nuovo Ambasciatore di S. M.
Cattolica presso la S. Sede, accompagnato
dal personale dell'Ambasciata, recavasi a
fare la visita d'uso a S. E. R. ma il sig.
Card. Di Pietro Decano del S. Collegio,
da cui veniva ricevuto e ricompagnato
con tutte le formalità prescritte in tal cir-
costanza.

LA PASQUA A PARIGI

Era la Pasqua del 1833, o un giornale
religioso registrava con compiacenza che
in quel giorno si erano contate nelle Chie-
se di Parigi meglio che tremila Comunioni.
Il 17 aprile 1881 nella sola Chiesa di
NOTRE DAME sembra uomini, fra i quali
si notavano le sommità più considerevoli
per nascita, per ricchezza, per scienza, per
industria, per lettere si accostavano tutti
insieme alla Mensa Eucaristica per dare
pubblico esonjio di fede e di coraggio
religioso.

Il R. P. Monsabré diresse le seguenti
parole alla moltitudine:

« Miei fratelli, noi terminiamo l'anno
delle vergogne, l'anno che ha veduta la
religione o la libertà insultate e violate
nella persona di utili cittadini, e che ha

veduto i servitori della legge disconoscere
dal loro seggio anzi che rendersi complici
della persecuzione.

« Dopo quest'anno di vergogna, eccoci ad
un anno terribile, in cui l'odio si minac-
cia de' suoi castighi. Che, il sangue di
Gesù Cristo che cola in questo momento
nelle vostre vene, marchi un segno sopra
i vostri corpi e le anime vostre, sopra le
vostre famiglie, i vostri beni, le vostre
case, e sopra tutto ciò che vi appartiene!
che l'Angelo sterminatore trovi nel suo
passaggio il segno di Gesù Cristo impresso
sopra di voi e sopra le vostre dimore; che
risparmi nella nostra società minacciata
tutti coloro che avranno impresso sopra le
loro porte il segno del sangue divino che
sieta venuti a cercar qui! »

« Questo magnifico linguaggio, scrive
l'Union, indirizzavasi ad un auditorio non
mai sin qui tanto numeroso. Fu uno spet-
tacolo da commoverti, profondamente questa
unione di più migliaia di uomini di ogni
ordine, ma specialmente del fior della in-
telligenza e della nascita, raccolti in un
pensiero di fede e di riparazione, cantando
a piena voce senza ostentazione come senza
rispetto umano il Credo, e partecipando
insieme alla Mensa Eucaristica con una
pietà, con un ordine, con un raccoglimento
degni veramente di questo grande atto re-
ligioso. »

Un popolo che offre di tali esempi rac-
cludendo i germi possenti di una rianzione
certa e le speranze di una salute vicina.

Strage della missione Flatters

Ecco il racconto fatto dai quattro indi-
geni arrivati a Ouargla, del massacro della
missione spedita dal governo francese sotto
gli ordini del colonello Flatters nel Sa-
hara. Il massacro dovette aver luogo il 16
febbraio ad alcune giornate di distanza da
Assiou.

Quel giorno, dopo una conferenza coi
Tuareghi-Hoggars e, dopo aver surrogato
le guide di tribù Chambas colle guide
della tribù del Tuareghi, il colonello dette
l'ordine di marciare fino ad un punto
che la guida diceva essere a otto giorni
di marcia dal paese d'Air. Verso le 10
ant. il colonello domandò alle guide da
che parte fosse l'acqua; la guida indicò il
sud-ovest.

Dopo alcuni istanti di marcia, la guida
fece mutar direzione alla missione france-
se, che dietro ordine del colonello si pre-
parò ad accampare presso un pozzo.

Il colonello seguì la guida verso l'Hassi
accompagnato dai signori Masson, Guyard,
Roche e Demery.

I cammelli furono mandati dietro a loro.
Erano le 11. Al tocco giunse al campo
trafolato un soldato del terzo tiratori, e
gridò: *All'armi!* e correndo verso il ca-
pitano Dianous gli annunciò che gli uff-
ciali, gli ingegneri e gli Hoggars era stati
assassinati. Dianous avendo risposto: Tu
menti, il soldato gridò che diceva la ve-
rità.

Poco di poi giunsero due Hoggars e
confermarono la verità. Un ufficiale e l'in-
geniere Sautin seguiti da una ventina di
uomini corsero per soccorrere il colonello,
lasciando il campo sotto la guardia di ven-
ti uomini comandati dal maresciallo di al-
loggio Pobequin. La strada che conduceva
al pozzo era accidentata. Giunsero soltanto
verso le 4. Il posto era fiancheggiato da
due grandi montagne sui lati delle quali
erano tre grandi burroni ripieni di Tuare-
ghi in numero di 6 o 700 uomini almeno.

Un ufficiale voleva gettarsi in mezzo ad
essi ma quando ebbero constatato la loro
forza disse:

« Ritorniamo indietro, non possiamo far
nulla per salvare il colonello: quel che
di meglio resta a fare è di tornare al
campo per salvare quelli che restano. »

Noi vedemmo, raccontano gli indigeni,

la giumenta del colonello montata da Seghir-Ben della tribù dei Chambara e quella del capitano Masson montata dalla guida. Ma non vedemmo neppure i corpi dei membri della missione e ritornammo al campo ove avendo fatta la chiama riconoscemmo che eravamo restati 63 uomini.

Ecco ora ciò che era avvenuto: Giungendo presso il pozzo di Hassi lo sceicco Ben-bud jemia disse al colonello che era tradito, che tornasse presto al campo. Il colonello rispose:

— Tu ed i Chambara mi annoiate già dall'anno scorso; tu non dici la verità, lasciami.

Due Tuareghi, la guida e Seghir-Ben erano coi francesi. Seghir teneva la briglia della cavalla del colonello e la guida la briglia del capitano Masson.

Il colonello girava attorno al pozzo esaminando il terreno quando lo sceicco gli gridò di nuovo: "Colonello, sei tradito!"

I membri della missione voltandosi videro giungere da ogni parte una massa numerosa di Tuareghi. Il colonello si salutò dapprima ma poi vedendo che mettevano mano alle sciabole corse verso la sua giumenta. Mettendo il piede nella staffa il colonello ricevette una prima sciabolata da uno Seghir-Ben.

Allora trasse il piede dalla staffa e preso un revolver tirò sei colpi. Una seconda sciabolata lo ferì alla spalla, una terza gli ruppe le gambe.

Poi fu trafitto da una quantità innumerevole di palle di lancio.

Il capitano Masson non poté giungere al cavallo. Circondato si difese coraggiosamente ma un colpo di sciabola gli spacca la testa: un secondo colpo gli tagliò le gambe. Il dottor Guyard si difese energicamente, ma ricevette un colpo sulla nuca e cadde. Il maresciallo d'alloggio Denney batté in ritirata verso la montagna col revolver in pugno; tirando sui Tuareghi. Ma avendo finito le sue cartucce fu ucciso con un colpo di sciabola alla spalla.

Non vedemmo morire i due ingegneri che erano ad una certa distanza dal colonello e seguivano la riva del fiume per farne il rilievo topografico, una devono essere morti perchè i Tuareghi, che assalirono il colonello venivano da quella parte.

Quattro Hoggars ed un soldato furono uccisi ai fianchi del colonello; quattro altri Hoggars difendendo i loro cammelli; due Hoggars e quattro soldati del 1° reggimento tiratori, sei soldati e tre altri tiratori furono uccisi dopo avere esaurito le loro munizioni. Ben-Boudjema tirò due colpi di fucile sui Tuareghi e fuggì col suo mehari. Tre altri Hoggars poterono raggiungere il campo. Tre uomini della tribù di Chambara ed Ali-Ben-Bon-Salah passarono al nemico.

Parce che prima di lasciare il campo per accompagnare il colonello verso il pozzo Seghir disse a suo fratello e a due compagni di non scaricarli i loro cammelli e di seguire i membri della missione tenendosi di fianco, il che indicherebbe un complotto fra essi e i Tuareghi. Seghir è il marito d'una donna Tuarega e parente dell'ex-Caid Ahmed. Andò l'inverno passato ad Algeri ove accompagnava i Tuareghi Hassouen. Il luogotenente Dianous che si aspettava ad un attacco ordinò di fare una barricata con le casse, ma non vedendo arrivare i Tuareghi disse: "Non abbiamo acqua, se dobbiamo morire è lo stesso morire per le palle o di sete. Marciamo verso Ouargla, salveremo sempre qualche cosa."

Siccome mancavano i cammelli furono spezzate le casse e distribuite le provviste di polvere e di danaro. Era il 16 febbraio.

Partimmo nella notte dirigendoci verso il nord ed orientandosi col mezzo della bussola, guidati dal maresciallo d'alloggio Pobeguin. La nostra marcia continuò fino all'8 marzo senz'altro incidente particolare che la mancanza d'acqua e di viveri.

Il 27 febbraio un tiratore fu sorpreso e portato via dai Tuareghi.

L'8 marzo i Tuareghi respinsero il distacco e offrirono di vendergli quello di cui abbisognasse. Giurarono sul Corano che non avevano preso parte all'assassinio del colonello e si dissero della tribù degli Quid Messouli. Offrirono anche una scorta di 10 uomini per condurci ad Ouargla.

Un ufficiale accettò queste proposizioni, solo cinque uomini furono distaccati per andare a prendere i viveri promessi. Il pagamento doveva essere effettuato in na-

tura arrivando al campo. Poi continuò la marcia.

Il 9 marzo a sera i Tuareghi essendo giunti al pozzo prima di noi, ci impedirono di bere. L'indomani ci offrirono dei datteri che noi mangiammo. Ma tutti fummo colti da vomiti pochi momenti dopo. I Tuareghi avevano messo in quei datteri un'erba velenosa chiamata Elibethina. Un poco più tardi gli effetti del veleno produssero vari accessi di pazzia: sei soldati fuggirono. Dianous tirava dei colpi di fucile sui suoi, si fu obbligati di toglierli la sua arma o le sue cartucce.

Il 10 marzo i Tuareghi ci circondavano; noi li vedemmo correre su noi. Due degli uomini che erano stati a cercare i viveri furono uccisi. Il maresciallo d'alloggio Pobeguin con la sciabola in una mano e il revolver nell'altra gridò: Avanti. Ma Dianous dette un ordine contrario. Arrivati ad Assi-Asseguen ci battemmo contro i Tuareghi che occupavano la posizione. Dianous ebbe una palla nella coscia ed un'altra nel seno destro. Egli cadde morto. Sautin morì delle conseguenze dell'avvelenamento della vigilia; un tiratore ricevette una palla in pieno petto. Brahan, ordinanza del colonello, fu trafitto a colpi di lancio dalla guida traditore che voleva sgozzarlo. Ma Mohamed-ben-Abdel-Kader, uno degli autori di questo racconto, lo uccise sul corpo di Brahan.

Il 12 marzo il distacco scoprì una grotta ove si barricò. Pobeguin essendosi deciso ad accettare che si andasse a cercare dei viveri a Ouargla, i quattro volontari scelti uscirono trascinandosi in mezzo alla notte e ora sdrucciolando lungo le montagne, ora nascondendosi nelle macchie, poterono evitare i Tuareghi e dirigersi sopra Ouargla, ove giunsero il 28 marzo.

Un tunnel sotto l'Oceano

I giornali americani parlano del progetto di un'opera che sarebbe la cosa più colossale fatta dall'uomo su questo globo teraqueo.

Secondo questo progetto, che oltrepassa i limiti dell'audacia, non si scaverà il tunnel sotto il letto dell'Oceano perchè il lavoro risulterebbe troppo lungo e troppo costoso, ma si poserà invece sul fondo dell'Atlantico un tubo di ferro che avrà una lunghezza di 5600 chilometri ed un diametro di 8 metri. Per resistere alla pressione che nei punti più profondi raggiunge le 200 atmosfere, questo tubo dovrà avere uno spessore di 50 centimetri, o sarà diviso in tronchi di 50 metri di lunghezza ciascuno. Circa alla posa si procederà nel modo seguente: cinque tubi portati su dei pontoni solidamente ancorati verrebbero fra loro saldati sul luogo; le due estremità sarebbero chiuse ermeticamente e tutto si calerebbe mediante forti catene di acciaio sino al fondo del mare, in modo da far coincidere una delle estremità chiuse col' estremità puramente chiusa del tubo già posato, naturalmente queste chiusure sarebbero mobili internamente e degli operai orehberbo successivamente le giunzioni, fino a che con questo procedimento si raggiungerebbero le coste dell'Irlanda.

Durante la posa stessa dei tubi si costruirà la via ferrata, si porranno i fili del telegrafo e gli apparecchi d'illuminazione elettrica e di ventilazione. Il signor Edison, che fa parte del corpo degli ingegneri incaricati dello studio del progetto assicura che, mediante una locomotiva elettrica, naturalmente di sua invenzione, si potranno percorrere i 5600 chilometri in 50 ore.

Tutta questa opera colossale, compresa la spesa del materiale mobile, verrà a costare i 4 miliardi di lire.

Governo e Parlamento

Leva della Classe 1860

Il ministro della guerra ha prescritto che il giorno 27 corrente mese venga da tutti i Consigli di Leva aperta la sessione completa della leva sulla classe 1860, e chiusa il giorno 31 maggio p. v.; che il seguente giorno 1 giugno sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale. Ha inoltre prescritto che nella presente leva siano lasciati in congedo illimitato gli iscritti che nella sessione ordinaria furono assegnati alla 2.<sup>a</sup> categoria, e che in dipendenza delle operazioni della sessione completa, vengano per qualsiasi motivo trasferiti alla 1.<sup>a</sup> categoria. Sono compresi in tale prescrizione anche

coloro che, se fossero stati arruolati nella sessione ordinaria, sarebbero stati pel loro numero di estrazione iscritti alla 2.<sup>a</sup> categoria.

Tutti gli altri iscritti arruolati nella 1.<sup>a</sup> categoria, durante la sessione completa e non compresi fra quelli sopraccitati, dovranno essere avviati ai corpi pel 1. giugno. Avverte inoltre che gli iscritti, che in dipendenza delle operazioni alla sessione completa debbano essere trasferiti dalla 1.<sup>a</sup> alla 2.<sup>a</sup> categoria, possono essere licenziati dai corpi solo quando abbiano prestato 3 mesi di servizio.

Istruzione pubblica

Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito di riconoscere i migliori fra i maestri elementari e di conceder loro un attestato onorifico di beneficenza. Saranno invitati i prefetti, presidenti dei Consigli provinciali, a trasmettere un elenco di tre maestri e tre maestre d'ogni provincia, in ordine progressivo di merito, sulla base di sei insegnanti complessivamente per ogni 200 scuole, dando ragione della proposta fatta.

Notizie diverse

Si smentisce la notizia, ieri accreditatissima, che l'onor. Damiani abbia dichiarato di ritirare la sua mozione sulla politica estera del gabinetto Cairoli-Depretis. Finora l'onor. Damiani non avrebbe fatta nessuna dichiarazione né in un senso, né nell'altro. Qualora la mozione fosse mantenuta, verrebbe proposto d'accordo col Ministero, il rinvio della discussione a dopo la votazione della legge elettorale, e si ritiene sicura l'approvazione di tale proposta con rilevante maggioranza.

L'on. Cavallotti ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza sullo scioglimento della crisi.

Nella prima seduta della Camera l'on. Cairoli deducendo conto della soluzione avvenuta della crisi, esporrà il programma concordato sulle questioni all'ordine del giorno nella conferenza dei capi della sinistra, e dichiarerà che il Ministero è deciso ad attuarlo sicuro di meritare così e di avere l'appoggio di tutto il partito.

Anche il Senato è convocato per il giorno 28 corrente, per udire le comunicazioni del Governo.

Si dice che nell'ultimo consiglio dei ministri si è trattato di separare il ministero del tesoro da quello delle finanze e di formare il ministero delle poste e dei telegrafi. In questo modo vi sarebbero due nuovi portafogli da mettere a disposizione di deputati avversi al gabinetto attuale.

Per esaudire il desiderio espresso dalla Camera nella discussione del bilancio di prima previsione per il 1881, il Ministero della guerra studierà il modo di portare successivamente i cavalli di ogni squadrone di cavalleria da 120 a 150.

Il ministro Villa ha decretato l'apertura di Corti d'Assise straordinaria a Prato, Urbino e Rocca San Casciano.

S. M. il Re ha conferito ai granduchi Sergio e Paolo di Russia il collare del Supremo Ordine dell'Annunziata, facendo rimettere le insegne al granduca Sergio attualmente in Roma, da uno dei suoi aiutanti di campo, il generale d'Oncieu de la Bâtie.

Ieri l'altro il granduca Sergio recavasi al Quirinale per ringraziare Sua Maestà anche a nome del fratello Assente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 15 aprile contiene:

- Regio decreto 24 febbraio che autorizza la Banca mutua popolare di Ferrara.
- Regio decreto 30 gennaio che autorizza la Provincia di Girgenti a continuare per altri dieci anni la riscossione dei pedaggi sulle barriere dette di Favara, di Realmonte Siciliano, di Naro, di Montevago Belice e di Misilibesi.
- Regio decreto 27 febbraio che approva alcune modificazioni dello Statuto del Collegio di musica di Napoli.
- Regio decreto 24 marzo che autorizza la Società di Monteponi Regia Mineraria ad emettere nuove azioni.
- Disposizioni nel personale giudiziario.

ITALIA

Livorno Piemonte — Scrivono in data del 19 corr.

Ieri il capoluogo e gli altri Comuni del mandamento furono in preda alla più giustificata sorpresa e commozione per la notizia spararsi improvvisamente, che l'esattore consorziale, Lorenzo Pellegrini, era fuggito.

Si procedette immediatamente dai capi delle Amministrazioni interessate, coll'assistenza di un delegato di P. S. alla verifica

di cassa, e si trovò fra contanti e titoli un ammontare di pressochè novanta mila lire.

L'esattore Pellegrini, nizzardo, già esattore a San Giorgio Canavese, da qualche tempo, lasciando a Livorno un commesso, aveva portata la sua dimora a Torino, dove aveva altresì trapiantato un suo ufficio di lavori femminili in maglie, diretto dalla sua signora.

Si attribuisce a una catastrofe commerciale per questo stabilimento la fuga del signor Pellegrini, che non aveva mai dato luogo a veruna sospetto. Si dice che nella sua lettera di commiato dalla famiglia si lagni delle strangolature di un banchiere. Si spera che nella cauzione del signor Pellegrini si troverà di che rifondere i Comuni, le Opere pie di privati contribuenti danneggiati.

Piacenza — In Piacenza si è formalmente costituito lunedì sera, seconda festa di Pasqua, il Comitato Diocesano per l'Opera dei Congressi Cattolici. La numerosa assemblea era presieduta da Sua Ecc. Monsignor Vescovo, il quale tenne un magnifico ed eloquente discorso sulla importanza ed opportunità che il laicato coadiuvi l'azione del Clero, e ad dimostrò con rapidi cenni, come lungo i secoli del Cristianesimo questa opera comune fruttasse i più felici risultati pel ben essere religioso e civile.

Quindi l'illustre e R. prof. D. Gaetano Zocchi prese la parola e mostrò il compito dei Comitati parrocchiali in armonia con quello Diocesano, e la massima opportunità dei Congressi per tempi che corrono. Calde parole aggiunse poi il R.mo assistente Ecclesiastico, provando che se i cattolici avessero la coscienza della propria forza e sapessero usarne opportunamente, anzichè riputarla una concessione ad essi fatta la partecipazione alla vita pubblica, dovrebbero reclamarla energicamente come l'esercizio di un diritto che da nessuno può essere contestato.

Fu infine proposto un telegramma di omaggio e di affetto al S. Padre, e un altro al sig. Duca Salvinati. Fu acclamato il zelante Monsignor Vescovo.

Cagliari — L'Avvenire di Sardegna riceve dalla Trexenta la notizia di un guato abbastanza grave, che sta minacciando la prosperità dei frumenti. La larva di un lepidottero, di cui non si poté ancora precisare la specie, mancando l'insetto perfetto, incomincia a rodere, dal secondo internodo l'interno del culmo, provocando così lo intristimento e la morte della pianta. Dicasi che il malato insetto abbia prodotto di già danni rilevantissimi.

Milano — Lunedì nel salone del Consolato operaio a Milano il dott. Bazzoni convocò a cena un bel numero di operai perchè pronunciasse il loro parere sul pane impastato col sangue di bue che egli ha imitato e che espone nella prossima Mostra nazionale.

Questo pane, che da quegli operai, dice, fu trovato buono, essendo nutritivo al pari della carne e costando pochissimo verrebbe adoperato come mezzo efficace a combattere la pellagra.

Bologna — Fra la stazione di Galliera e San Pietro in Casale fu esploso un colpo di fucile contro il treno N. 105.

La palla del fucile entrata da un finestrino dei secondi posti uccise dall'altro, fortunatamente senza far danno ai viaggiatori, che per caso stavano coricati.

Furono tosto inviati degli agenti ferroviari e di polizia per scoprire il colpevole, ma pel momento senza risultato.

Napoli — Il colonello d'artiglieria Eugenio Loasacio, comandante la direzione territoriale d'artiglieria di Piacenza e già comandante il 11° reggimento di artiglieria, è stato sottoposto a procedimento per irregolarità riscontrate nella amministrazione della massa vestiario degli ufficiali per una somma di circa 2000 lire, avvenuta durante il periodo di tempo in cui egli teneva il comando del reggimento d'artiglieria di piazza.

Il colonello Locascio trovasi ora agli arresti in Napoli, in attesa del relativo procedimento, il quale farà la luce sulle irregolarità.

ESTERO

Russia

Ecco nuovi particolari circa l'arresto di coloro che volevano, come già annunziammo liberare i condannati per la morte dello Ozar:

Gli studenti avevano risolto di liberare con la forza Russakoff e i suoi compagni, ma la polizia fu informata del punto ove si riunivano.

Si erano dati convegno nella Chiesa di S. Anna che Baranoff, prefetto di polizia, fece circondare dai soldati e da un gran numero di gendarmi. Cominciò una lotta fra studenti e forza pubblica. Un grande numero dei primi dopo una energica resi-

stenzi, potè fuggire. Quando gli studenti arrestati furono nella strada una folla simpatica che si poteva calcolare di un migliaio di persone, li circondò e spinse il grido di « Viva gli studenti, abbasso la polizia. » La folla che andava ingrossando era sul punto di gettarsi sulla forza pubblica, quando i soldati, fatto il segnale di soccorso, ebbero dei grandi rinforzi e caricarono il popolo.

Molti furono i feriti e si fecero arresti in massa. — E' la prima volta, dice il corrispondente dell' *Egypte* di Pesth, che da questi ragguagli, che il popolo difendendo apertamente il partito della rivoluzione.

**Brasile**

Il *Brasile cattolico* annuncia la morte del senatore Candida Mendez d'Almeida, il quale si fece notare per l'energia ed eloquenza con cui ha sempre combattuto per la causa della Chiesa. Fu lui che difese in Senato gli eroici Vescovi d'Olinda e di Para in occasione del noto conflitto religioso che cagionò l'imprigionamento di quei prelati.

Ora si tratta nel Brasile di mandare all'Assemblea generale legislativa Monsignor Macedo, vescovo di Para. Il comitato conservatore di Campinas — scrive il foglio succitato — ha stabilito di portarlo come candidato. La stampa cattolica eccita tutti i fedeli a votare per l'eminente prelato, che è una delle glorie del Brasile contemporaneo.

**Austria-Ungheria**

Il governo ha fatto cominciare i lavori della nuova fortificazione di Cracovia, Przemysl, Pola, Malborghetto, Tarvis e Tirolo meridionale.

— Prevedevasi già che l'innalzamento a regno del principato di Romania avrebbe arrecato gravi disturbi all'impero Austro-Ungarico. Ora si annunzia da Pesth che i Rumeni della Transilvania hanno pubblicato un programma, col quale domandano all'Austria: 1. Un governo particolare per la Transilvania. 2. Una dieta particolare con una situazione di fronte all'Ungheria simile a quella della Croazia. 3. Introduzione del censo elettorale del 1863.

— I patti buziali fra l'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania saranno firmati a Vienna dal ministro belga degli esteri e della real casa, Frère-Orban, e dal barone Haymerle, ministro austriaco degli esteri e della casa imperiale.

**DIARIO SACRO**

Sabato 23 aprile

b. ELENA VALENTINIS da Udine

Visita al Duomo

**Cose di Casa e Varietà**

**Giubileo Episcopale e Sacerdotale**

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi, clero e popolo L. 28,75.

Parrocchia di Lumignacco e filiale di Lovaria L. 11.

Fu rinvenuto un frammento d'anello d'oro montato in pietre preziose che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà riprenderlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

**Bibliografia.** Un modesto un gentil fiore colto nelle ajole del Parnaso ed ozzante del più vivo affetto ci presenta Monsignor Can. Foschia in una sua Cantica ora edita coi Tipi del Patronato ad onore della B. Elena Valentinis nostra conoittadina la cui festa ricorre oggi 23.

Co ne ralleghiamo coll'Autore augurandogli in pari tempo una vena ognor copiosa per cantare le gesta gloriose e le virtù degli eroi di N. S. Religione, ed in specie di quelli che rimpedettero nel nostro Friuli, e ci lasciarono al davvicino i più belli esempi di fede e di abnegazione.

Raccomandiamo ai nostri lettori la bella Cantica di Monsignore arricchita per giunta di abbondanti note biografiche della Beata Elena.

**Bollettino Meteorologico.** L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 20 aprile:

« Un gran centro di perturbazione atmosferica, aumentando d'intensità, arriverà sulle spiagge settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 20 e il 22. Sarà accompagnata da pioggia e procelle da sud-est a nord-ovest. »

**Dazi.** La direzione generale delle gabelle ha dichiarato infondata ogni pretesa accampata dagli apparitori di esigere un dazio supplementare per le carni che nei Comuni aperti vengono salate nei rispettivi esercizi dopo avere per esse già pagata la tassa di macellazione.

**Pell'Esposizione Nazionale.** Il Padre Embrico, il valentissimo meccanico costruttore degli orologi a acqua che si ammirano in Roma, ha mandato, per l'esposizione a Milano, alcuni apparecchietti meccanici di sua invenzione. Fra questi merita sì ricordi in primo luogo un regolatore con seneria senza ruotismo, che si carica una volta al mese, un regolatore a grande soneria, un nuovo scappamento a bilanciere per cronometri e per orologi tascabili, un ordigno per estrarre le viti rotte dagli orologi.

**Un'aquila storica.** Agli Stati Uniti, era notissima *Old Abe*, l'aquila dell'8° reggimento volontari del Wisconsin nella guerra di secessione; ai primi d'aprile, narra l'*Eco d'Italia* di Nuova York, la aquila è morta.

*Old Abe* fu venduta aquilotto in sul principio della guerra civile ai volontari del Wisconsin da un vagabondo indiano ed essi l'addomesticarono così bene che divenne indivisibile, imperterrita compagna del reggimento per tutto il tempo della guerra. Durante il più forte delle battaglie, *Old Abe*, che fu presente a molte, rimaneva immobile sul suo bastone.

All'esposizione di Filadelfia l'aquila del Wisconsin fu esposta per lungo tempo dal milite, che ne ebbe sempre cura, nel palazzo dei prodotti agricoli e la vendita della sua storia in pochi foglietti riuniti provvide non solo al vitto, ma concorse sovente ad alleviare le sofferenze di commilitoni poveri e mutilati, commessa veterani delle patrie battaglie.

Il Morbo emorroidario è il più incomodo che vi sia. Ora siccome dipende dai vasi venosi che hanno origine dal fegato, non solo arveca il più grave malesse, ma un'ipocoardiasi, un'affezione una gravità generale che opprime e toglie la vivacità e l'attività della vita. Non sempre si riesce a combatterlo coi mezzi terapeutici più rassicurati, e talora anche coll'empirismo, poché si fa guerra ai sintomi, e non si viene a vincere la causa sempre continua e persistente. E qual'è la causa di tutto ciò? L'arpatismo! Il sangue dell'arterico è poco fluido perchè non viene raffinato e depurato da un'efficace ematosi; comunque sia peraltro, la Parigi distruge il primo ed avvelora il secondo. Rimedio quindi utilissimo è certamente lo Scloropio di Parigi, composto e preparato dal dottore Mazzolini di Roma, il quale agisce dolcemente, depurando le crisi sanguigne, e con un'azione omogenea si diffonde in tutti i tessuti dell'organismo.

E' solamento garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia e nella etichetta dorata la quale etichetta trova ai parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla formata nella parte superiore da una marca consimile.



Vendesi in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. — Venezia Farmacia Bötner alla *Croce di Malta*. (4)

**ULTIME NOTIZIE**

**QUESTIONE DI TUNISI**

Un dispaccio da Roma dice che le ultime notizie giunte da Parigi alla Consulta segnalano un notevole cambiamento nei propositi del governo francese riguardo a Tunisia. Sono formalmente sconfessate tutte le velleità di conquista o di protettorato. Il nostro ambasciatore fu incaricato di comunicare al presidente della Repubblica che il ministero italiano, mantenendo le dichiarazioni già fatte in Parlamento, tiene la Francia impegnata dallo sue dichiarazioni a non eccedere i limiti della difesa legittima della sicurezza delle proprie frontiere, ed a rispettare lo *status quo* nella Reggenza.

Però la prima parte di questo dispaccio è contraddetta da altre notizie che giungono da Parigi. Il *Globe* annunzia le ultime condizioni che il governo francese impone ai

bey. Sono le seguenti: « Protettorato, licenziamento del primo ministro Mustafà, delimitazione delle frontiere, regolamento immediato delle questioni del porto di Tunisi, della ferrovia di Susa e dell'Enfida. »

— Il *Soir* dice che cinque ministri propendevano nell'ultima seduta del consiglio per la rottura delle relazioni col bey e per l'invio di una squadra alla Goletta. Il ministro degli esteri, Saint-Hilaire, vi si oppose. Jeri si doveva prendere una decisione.

— Secondo un dispaccio da Parigi una corazzata e due cannoniere sbarcherebbero 1600 soldati di fanteria e due cannoni nell'Isola di Tabarca per occuparla come base settentrionale delle operazioni.

Secondo un altro dispaccio ulteriore le truppe avrebbero già occupato l'isola.

— Da Tunisi si annunzia correre voce che nell'ultimo colloquio del bey col console francese Roustan, vi sia stato uno scambio di parole assai gravi.

Pare che da indi in poi le loro relazioni siano peggiorate di molto.

La popolazione è assai inquieta. L'ansietà è generale fra gli europei.

— Il bey di Tunisi ha fatto pervenire una protesta contro l'intervento francese alla Russia, all'Inghilterra, alla Germania, all'Austria ed all'Italia. Finora il Governo italiano non ha dato nessuna risposta.

— Segnaliamo ai lettori i dispacci recati il riassunto di un articolo del *Temps* circa la questione tunisina, e la risposta del *Diritto*.

L'*Intransigeant* dice che i ministri ed i più alti funzionari russi sono stati informati dal comitato esecutivo nichilista che lo czar sarà messo a morte fra breve. Sarebbe la risposta all'esecuzione dei cinque regicidi.

— Si annunzia da Nizza che al ponte Bragne presso Antibono furono trovati immersi nell'acqua, facili, coltelli, polvere da sparo ed una cassetta sigillata, nella quale si suppone siano materie esplosive. Si è aperta un'inchiesta.

— Uno sloop carico di vino fece naufragio a Saint Nazaire presso la foce della Loira. Gli abitanti del paese, uomini, donne e fanciulli, s'impadronirono di 35 botti che galleggiavano, e s'ubbricarono orribilmente.

La polizia ne arrestò tredici.

— La polizia di Ginevra ha proibito l'affissione di un manifesto dei socialisti ginevrini e svizzeri di altri cantoni, che protestavano contro le esecuzioni di Pietroburgo.

— L'*Osservatore Romano* crede di poter annunziare che pochi giorni prima della sua morte lord Beaconsfield si era mostrato disposto ad appoggiare in seno al suo partito ed al Parlamento l'idea di ristabilire i rapporti ufficiali tra la S. Sede e il Governo inglese.

**TELEGRAMMI**

Parigi 20 — Il *Temps* parlando del ritorno del gabinetto Cairoli, crede desiderabile che il gabinetto abbia il coraggio delle sue opinioni, e non tema professare le vedute assegnate e moderate che non ostiamo ad attribuirgli; nessuna questione è più semplice di quella di Tunisi.

La Sicilia è lontana da Tunisi, ma l'Algeria è limitrofa.

Gli italiani hanno interessi commerciali a Tunisi, ma noi ne abbiamo altrettanti, abbiamo inoltre interessi politici.

Ci vengono attribuiti progetti di annessione o di protettorato; vero è che esigiamo il mantenimento dello Stato delle cose che si è formato gradatamente colla forza delle cose da 50 anni e cui la Francia non può rinunciare ad al qua prezzo.

Ecco ciò che vorremmo vedere che il gabinetto italiano proclamasse.

Sarebbe facile dimostrare che la preponderanza della Francia a Tunisi è puramente una questione di geografia e che l'estensione della influenza non potrà che recare profitto agli interessi materiali dell'Italia.

Il dispaccio da Costantinopoli che annunziava la possibilità della destituzione del Bey con Kereddine per successore produsse grande emozione nel governo tunisino.

Dicesi che Mustafà sia dimissionario, e vrebbe di già spedito a Malta i suoi tesori.

Atene 20 — I ministri esteri riuniti oggi nella nuova nota collettiva.

Questa, che fu quindi consegnata a Comandoros, è concepita in questi termini: le potenze prosero nota con soddisfazione della risposta del governo greco, diedero istruzioni ai loro ambasciatori di Costantinopoli per intendersi colla Porta nello scambio dei territori ceduti affinché la Grecia li occupi al più presto possibile.

Tunisi 21 — Roustan scrisse iermatina al Bey che il Bey e Mustapha saranno soli responsabili se si spargerà una sola goccia di sangue francese o straniero.

Londra 21 — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

L'Ukase che accorderà grandi concessioni ai contadini uscirà il 29 corrente.

La squadra inglese di riserva andrà in giugno nelle acque di Pietroburgo.

Roma 21 — Il Re ricevette De Mazo ministro di Spagna, che presentò le credenziali.

Il *Diritto* pubblica il seguente dispaccio: Tunisi, 21 — La notizia della *France* che la Società Rubattino slasi incaricata dei trasporti di truppe tunisine è assolutamente falsa.

Ieri partì dalla Goletta la corvetta americana.

Più a stamane nulla di nuovo.

Lo stesso giornale dice: Non si hanno notizie da Costantinopoli, nè da Tunisi confermano quelle di Parigi circa la possibile destituzione del Bey.

Potremmo aggiungere che questa eventualità è esclusa da indiretta, ma autorevole informazione.

Roma 21 — Il *Diritto* riferendosi all'articolo del *Temps* dice: Siamo contenti che il *Temps* torni a constatare che la Francia non ha su Tunisi progetti di annessione o di protettorato.

Escluso ciò, nulla è più semplice della questione tunisina, e Cairoli, a parer nostro, non avrà che a ripetere su di essa idee già altra volte manifestate alla Camera.

L'Italia, limitandosi alla tutela dei propri interessi, non ha mai riconosciuto quelli degli altri.

Essa non ha mai voluto ignorare l'irrecusabile principio, secondo il quale, nella lotta di interessi materiali la preponderanza deriva unicamente dalla maggiore attività, dal maggiore impiego di capitali e dal credito.

Per tal guisa ogni preponderanza è naturale, necessaria, e non ha bisogno di essere proclamata o di farsi formalmente riconoscere.

Ad assicurarla e farla legittima una sola condizione è indispensabile, la libera concorrenza.

Il *Temps* guarda la questione anche dal lato della contiguità geografica.

Nessuno contesta alla Francia il diritto della legittima difesa proporzionata all'offesa; la soddisfacente soluzione del problema dipende dalla esatta e giusta delimitazione che si vorrà dare all'esercizio di quel diritto.

Nè in noi venne meno la fiducia che la Francia, che diede pure prova di tanto senno, vorrà commettere l'errore di andare al di là del giusto segno.

Ci sono garanzie da parte del governo francese, le sue formal dichiarazioni, e il senso stesso della propria responsabilità, che nei rapporti internazionali suoi essere guida sicura, efficace.

Per intimo convincimento ci piace presumere nel Governo francese degli intendimenti altrettanto assennati e moderati, quanto quelli che il *Temps* non esita ad attribuire al gabinetto Cairoli.

Roma 21 — Il *Popolo Romano* rispondendo al *Temps* dice che l'Italia ha piena fede nella parola del governo francese come lo dimostrò col suo contegno amichevole e polemico non trattati nè di annessione, nè di protettorato trova ragionevole che la Francia eserciti una maggior influenza perchè maggiori pare gli interessi francesi stabiliti nella Tunisia ed esorta quindi il Bey a mostrarsi meno ributtante alle giustificate richieste della Tunisia.

Parlando della preponderanza osserva che questa può benissimo esistere senz'chè sia esclusa all'Italia la parte di influenza che sta in relazione coi suoi interessi.

Trieste 22 — L'arciduca Rodolfo è arrivato, accolto da grandi dimostrazioni, ed è ripartito per Vienna.

Atene 21 — Comanduros, ricevendo ieri la Nota collettiva, esprime il suo rammarico perchè in essa si passa sotto silenzio l'appello contenuto nella risposta greca alla giustizia delle Potenze, circa il destino dei Greci non compresi nel territorio ceduto, e si riservò di rispondere per iscritto alla Nota collettiva. Gennadius è partito per Costantinopoli a sostituire Conducious al posto d'incaricato d'affari.



**Notizie di Borsa**

**Venezia 21 aprile**  
 Rendita 5 0/0 god. 92.50  
 Rend. 5 0/0 god. 92.50  
 Rend. 5 0/0 god. 92.50  
 Pezzi da venti  
 lire d'oro da L. 20.45 a L. 20.48  
 Banca notte austriache da . 218.75 a 219.25  
 Fiorini austri. d'argento da 2,18,1/2 a 2,19,1/2  
 Valute  
 Pezzi da venti  
 franchi da L. 20.45 a L. 20.48  
 Banca notte austriache da . 218.75 a 219.25

**SCONTO**  
 Venezia e piazze d'Italia  
 Della Banca Nazionale L. 4,--  
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,--  
 Della Banca di Credito Veneto L. --

**Milano 22 aprile**  
 Rendita Italiana 5 0/0 92.35  
 Pezzi da 20 lire 20.52

**Parigi 21 aprile**  
 Rendita francese 3 0/0 83,--  
 " 5 0/0 119.97  
 " Italiana 5 0/0 96.90  
 Ferrovie Lombardo  
 " Romane 138,--  
 Cambio su Londra a vista 25.32,--  
 " sull'Italia 2.12  
 Consolidati Inglesi 100.13/16  
 Spagnolo 15,--  
 Turca --

**Vienna 21 aprile**  
 Mobiliare 318.75  
 Lombarda 112.50  
 Banca Anglo-Austriaca --  
 Austriaca --  
 Banca Nazionale 827,--  
 Napoleoni d'oro 9.33,1/2  
 Cambio su Parigi 46.80  
 " su Londra 118.10  
 Rend. austriaca in argento 78.20  
 " in carta --  
 Banca notte in argento --

**ORARIO**

della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**  
 da ore 7.10 ant.  
 TRIESTE ore 9.05 ant.  
 ore 7.43 pom.  
 ore 1.11 ant.  
 da ore 7.25 ant. diretto  
 ore 10.04 ant.  
 VENEZIA ore 2.35 pom.  
 ore 8.23 pom.  
 ore 2.30 ant.  
 da ore 9.15 ant.  
 ore 4.13 pom.  
 PONTERRA ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. diretto

**PARTENZE**  
 per ore 7.44 ant.  
 TRIESTE ore 8.17 pom.  
 ore 8.47 pom.  
 ore 2.55 ant.  
 da ore 5. -- ant.  
 per ore 9.28 ant.  
 VENEZIA ore 4.56 pom.  
 ore 8.23 pom. diretto  
 ore 1.48 ant.  
 da ore 8.10 ant.  
 per ore 7.34 ant. diretto  
 PONTERRA ore 10.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

**OLIO**

**DI FEGATO DI MERLUZZO  
 CHIARO E DI SAPORE GRATO**



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliori.  
 Provenienza diretta alla Drogheria:  
**FRANCESCO MINISINI, in UDINE.**

**Nuovo deposito di cera lavorata**

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, o la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricere vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.  
**BOSERO e SANDRI**

**RICORDI, CORNICI SACRE  
 E MEDAGLIE  
 PER LA PRIMA COMUNIONE**

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampa, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.  
 (N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniata con contorno litografico in bleu di cent. 17x12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.  
**Zorzi Raimondo -- Udine.**

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta G. BURGHART  
 rimpetto la Stazione ferroviaria  
**UDINE**

**Osservazioni Meteorologiche**

Stazione di Udine -- R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim.	738.6	738.7	740.4
Umidità relativa	77	88	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	24.0	0.4	5.5
Vento direzione	E	E	calma
velocità chilometri.	5	6	0
Termometro centigrado.	7.8	9.9	8.7
Temperatura massima minima	10.1	4.9	3.4
Temperatura minima all'aperto			

**PROPRIUM DIOCESANO**

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato nel tipi del Patronato il Proprium diocesano.  
 La elegante e vitata edizione ed il formato, che è quello dei diarii ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.  
 È vendibile presso lo stesso editore -- Prezzo centesimi 30.

**Nuovo mese di Maggio**

Il Nuovo Mese di Maggio è un libretto di pagine 240; un bel serzo di meditazioni, sulle Virtù di Maria Immacolata, accompagnato da salutari avvertimenti, da brevi, ma fervorose preghiere, da propositi pratici. Oltre ciò è fornito di nuovi esempi o nuovi tratti del particolare o meraviglioso patriarcato onde la gloriosa Immacolata Madre di Dio favori non solo lo anime buono che riposero in Lei intera la loro confidenza, ma si ancora gli stessi peccatori che all' amorosissimo materno Suo Cuore fecero ricorso.

Il Nuovo Mese di Maggio offre argomenti opportuni che con grandissimo frutto potranno venir svolti dai sacri oratori nei loro quotidiani discorsi. Per la sua semplicità e brevità si presta assai per coltivare la devozione nelle famiglie che hanno la pia pratica di onorare la Vergine in questo bel Mese. Ed è impossibile, che chi medita quanto viene offerto nel libretto il Nuovo Mese di Maggio, non si abbia a ricavare grandissimo frutto per l'anima sua.  
 Si vende legato alla bodoniana al prezzo di cent. 50 la copia. -- Dirigete domande o vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine.

**CURA PRIMAVERILE**

Cura approvata dall'Imperatore e dal Re. Cancelleria Austriaca in Vienna della Risoluzione 7. Dicembre 1869. Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente. Assicurato dalla Sua Maestà I. e R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

**Il tè purificatore del sangue**

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie acutissime, puntigliose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'ittrizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco e a ventosità, e costipazioni addominali, ecc. ecc. Mali come la scrofola si attenuano presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero astringente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessuna altra rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica italiana di questo tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Nounkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi e le istruzioni in diverse lingue costa Lire 3.  
 Vendita in Udine -- presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta -- Udine.

**CURA INVERNALE**

**VIA MERCATOVECCHIO**

**LA FARMACIA**

DI

**ANGELO FABRIS**

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO DI BIFOSFOLATTATO DI CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

**Società Baccologica Torinese**  
**FERRERI e PELLEGRINO**  
 Anno XII

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:  
 Cartoni Abbita-Cavascari Lire 17.50  
 id. Simamura > 16 --  
 id. Marca speciale > 15 --  
 della Società > 15 --  
 Seme bachi a bozzolo > 20 --  
 di 30 grammi.  
 Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.  
 Presso C. Flazzera Piazza Garibaldi N. 13 -- Udine.

**Pagamento anticipato**

**100 Vignetti da visita**  
 a una riga . lire 1,--  
 a due righe . > 1,50  
 a tre righe . > 2,--  
 Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito -- Udine.

**La Tipografia del PATRONATO**  
 (Udine, Via dei Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricere eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.  
 I Reverendi Parroci troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima o per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.